

Movimento Mariano

Regina *dell'Amore*

273

novembre
dicembre 2015

San
Martino
Schio



Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:
Il Presepe permanente allestito nel parco del Cenacolo

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «Voi siete le creature amate da Lui», di *Mirco Agerde*
- Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Osservatorio**
6 Giornate Mondiali (quarta parte), di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Il Natale, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Testimonianze**
11 Un grande dono ma anche una grande sofferenza, di *Sr. Pierluciana Mondin*
- Magistero del Papa**
12 È un legame "naturale" quello tra famiglia e comunità cristiana, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
14 Quello che sta avvenendo, la Madonna lo aveva già previsto, a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
16 Affidamento dei Bambini al Cuore Immacolato di Maria, di *Mirco Agerde*
17 Convegno Nazionale dei Capigruppo, di *Luisa Urbani*
18 Incontri in Belgio e Lussemburgo, di *Lucia Baggio e Mirco Agerde*
19 Raduno dei Consacrati alla Regina dell'Amore di Verona e provincia, di *Giuseppe Di Tullio*
21 Incontro di Preghiera per Trieste e provincia, di *Giordano Pontini*
22 Il Cenacolo di Preghiera, di *Rita Baron*
- Formazione**
25 Scuola Paritaria, di *Renzo Guidoboni*
- Famiglia oggi**
26 No al matrimonio omosessuale, di *Renzo Guidoboni*
- Giovani in cammino**
27 Il devastante attacco che la famiglia sta subendo, di *Franco Marchetto*
- Radio Kolbe**
28 Tour 2015 del Festival di musica cristiana "Il Mondo canta Maria", di *Fabio Angiolin*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armando Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani -
Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E. mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 9 novembre 1996

*Benedite con me il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.*

*Figli miei, Dio ha bisogno delle sue creature
ed io le sto radunando.*

Voi siete le creature amate da Lui.

*Questo Movimento porterà nella Chiesa
una grande ondata di rinnovamento
e di speranza.*

Per questo vi benedico e vi ringrazio.

*So che non vi risparmierete
ma insieme sarete preziosi fari
che orienteranno molte anime smarrite.*

Coraggio, figli miei!

Io sono e sarò con voi.

Non vi lascerò.

Vi benedico e vi stringo a me.

«...Voi siete le creature amate da Lui»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei, Dio ha bisogno delle sue creature ed io le sto radunando».

Tante sono le motivazioni che hanno spinto la Madre di Dio a rendersi particolarmente e straordinariamente presente nel mondo durante questi ultimi decenni e senz'altro, sopra ogni altra cosa, l'amore per i suoi figli, per la sua Chiesa e per il mondo intero chiaramente in pericolo a causa dell'allontanamento da Dio e dalla fede in Lui.

Tuttavia, dalle parole in esame emerge anche una missione che Ella sta compiendo: radunare tutti i suoi figli!

«Voi siete le creature amate da Lui».

Noi sappiamo bene che Dio ama totalmente e incondizionatamente ogni sua creatura fino ad aver permesso il supplizio della Croce patito dall'Unigenito Figlio suo Gesù Cristo; è altrettanto vero però che, tra tutti gli uomini, vi sono quelli definiti "di buona volontà", quelli, cioè, che sono più disponibili di altri a vivere e testimoniare a tutti il Regno di Dio. Pertanto possiamo senz'altro dire che la frase della Regina dell'Amore citata poc'anzi, più che una indicazione di privilegio e di privilegiati, rappresenta una chiamata: "Tu che mi



ascolti" - Ella sembra dire - "ti sei messo a vivere seriamente il Vangelo? Cerchi il regno di Dio e la sua giustizia? Sei consapevole di essere chiamato alla santità come realizzazione della vocazione battesimale? Lo sai che non ti salverai da solo ma soltanto aiutando i tuoi fratelli a trovare la via della salvezza?" Ecco coloro che la Vergine sta chiamando e radunando ed ecco allora il significato della affermazione seguente: **«Questo Movimento porterà nella Chiesa una grande ondata di rinnovamento e di speranza».**

Tutti coloro che accettano le proposte di Maria e si sforzano di vivere secondo i dettami evangelici e i principi appena elencati, costituiscono senz'altro la speranza del mondo e il rinnovamento della Chiesa; se poi hanno accettato di fare parte del Movimento voluto dalla Madonna stessa, allora la responsabilità è ancora più

grande. La Vergine, infatti, desidera una testimonianza forte e coerente, desidera franchezza ed entusiasmo nell'annuncio della fede, coraggio nell'andare oggi controcorrente rispetto i sapienziali del mondo. In fondo che cosa si aspetta oggi la Chiesa dai Movimenti nuovi e meno nuovi se non quella nuova evangelizzazione che da S. Giovanni Paolo II a Francesco, passando per Benedetto XVI, è stata indicata ed auspicata attraverso non tanto lauree in teologia, ma soprattutto attraverso la *parrhesia* evangelica, la freschezza e il coraggio, la coerenza della vita e l'impegno ecclesiale e sociale nello stile del lievito che fermenta la massa?

«So che non vi risparmiere ma insieme sarete preziosi fare che orienteranno molte anime smarrite».

Ecco il vero scopo della chiamata di Maria: orientare verso Dio molte anime smarrite. Ricordiamoci però che questo si può efficacemente fare se nel cuore sentiamo tutto l'amore materno della Regina dell'Amore che, come madre, desidera il bene e la salvezza di tutti i suoi figli. Per questo, duemila anni fa, non si è risparmiata in nulla fino a consumare il suo martirio incruento stando sotto la Croce del Figlio e, quindi, chiamando oggi tutti noi a testimoniare con Lei da sotto la croce che si chiama indifferenza, derisione, esclusione e, anche, talvolta, persecuzione dal mondo.

«Coraggio, figli miei! Io sono e sarò con voi. Non vi lascerò. Vi benedico e vi stringo a me».



di Renzo Guidoboni

Un Evento straordinario

“Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio... Siate misericordi come il Padre”. Così disse Francesco il 13 marzo scorso, anniversario del secondo anno di pontificato, indicando il Giubileo della Misericordia.

Con questo evento il Papa chiede che si riscopra “la misericordia di Dio con la quale siamo chiamati a **dare consolazione ad ogni uomo e donna del nostro tempo**”. Che ve ne sia bisogno, per molte ragioni, è fin troppo evidente. È un Giubileo dedicato ai disperati della terra, ai profughi costretti ad abbandonare il proprio Paese a rischio di una ecatombe, ai poveri, agli ammalati, ai disabili, ai senza fissa dimora, ai disoccupati, ai carcerati.

La misericordia è l'essenza del Vangelo. Gesù, con un atto di sublime misericordia, ha dato la vita perché l'uomo potesse essere redento.

Nel 2015-16, Anno santo nel quale saranno rimessi i nostri peccati, potremo riconciliarci con il Padre e manifestare concretamente solidarietà ed attenzione per il prossimo. Dovremmo aprirci a Dio, facendo nostra la sua misericordia. Ma quanta polvere ci sarebbe da scuotere dal nostro animo! Dall'indifferenza alla presunzione, all'egocentrismo. E poiché la riconciliazione con Dio può essere un percorso arduo, Francesco ci esorta a non farci prendere dallo sconforto, ricordando che: “Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio, tutti conoscono la strada per accedervi. **La Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta.** Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono”.

Un elemento dell'evento giubilare è l'**indulgenza plenaria**, nella quale “si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che a tutti viene incontro con il suo amore, espresso in primo luogo nel perdono delle colpe” (Giovanni Paolo II, Bolla “Incarnationis mysterium”). Le pratiche devozionali per ottenere l'indulgenza sono il **pellegrinaggio** ad una delle basiliche patriarcali di Roma o nelle chiese designate in ogni diocesi, **essere in stato di grazia, accostarsi alla Confessione ed alla Comunione, pregare per le intenzioni del Papa, compiere un'opera di misericordia** (es. visitare chi è in difficoltà), o di **penitenza** come astenersi da consumi superflui destinando una somma ai bisognosi, oppure sostenere una **iniziativa religiosa o sociale**.

L'anno santo indetto è il 26° da quando, nel 1300, Bonifacio VIII iniziò questa tradizione. Nel secolo scorso sono stati celebrati cinque Giubilei dedicati alla Fraternità (1900, Leone XIII), alla Misericordia e Redenzione (1925-1933, Pio XI), alla Munificenza (1950, Pio XII), al Rinnovamento e Riconciliazione (1975, Paolo VI), alla Redenzione e Incarnazione (1983-2000, Giovanni Paolo II).

Il Giubileo della Misericordia, indetto da Francesco, inizierà l'8 dicembre prossimo, solennità dell'Immacolata Concezione, e terminerà il 20 novembre 2016, festività di Nostro Signore Gesù Re dell'universo.

Giornate mondiali

(quarta parte)

di Renzo Guidoboni

Le Giornate mondiali che, nell'arco dell'anno, sia la Chiesa che le organizzazioni internazionali promuovono, hanno uno scopo ben preciso: ricordare a noi tutti, troppo spesso distratti od indifferenti, che le sorti dell'umanità, le condizioni di vita dei popoli, la conservazione dell'ambiente, la pace nel mondo, l'emarginazione degli "ultimi", i diritti degli uomini, i doveri dei responsabili politici, la solidarietà non sono un banale **flatus vocis**, sono problematiche da non trascurare.

Vent'anni fa, il 16 settembre 1995, l'Onu istituiva la **Giornata mondiale per la conservazione dello strato dell'ozono**, in applicazione del protocollo di Montreal (1987) che metteva al bando i clorofluorocarburi, responsabili del buco dell'ozono. Da allora il loro utilizzo nelle bombolette spray, nei frigoriferi, nei collanti, nelle schiume, nei climatizzatori è stato gradualmente ridotto e le

condizioni dell'ozono sono nettamente migliorate.

Una **Giornata dedicata al cibo**, celebrata il 16 ottobre, è stata indetta dall'Onu per promuovere una questione di fondamentale importanza non abbastanza considerata: l'alimentazione per la salute dell'uomo. Mangiare biologico, comprare a "km zero", bere acqua del rubinetto, ridurre il consumo di carne, preferire prodotti equosolidali (caffè, tè, banane), evitare di acquistare da multinazionali note per lo sfruttamento dell'uomo e del suolo. Consigli e raccomandazioni, purtroppo destinati a cadere nella totale indifferenza, che esperti e studiosi attenti alla salute dell'uomo e dell'ambiente, con ammirabile pertinenza, ci suggeriscono.

Un argomento spesso sollevato dalla Chiesa è quello della salvaguardia del creato, in quanto la convivenza umana e la custodia della Terra sono profondamente legate tra loro.

Invece l'ambiente è continuamente devastato da inquinamenti, deforestazioni, conflitti armati, dipendenza dal petrolio. Questo ed altro viene ricordato il 6 novembre nella **Giornata dedicata allo sfruttamento dell'ambiente**, e vengono proposti, una volta ancora, rimedi che andrebbero intelligentemente e diffusamente applicati, quali: il riciclo della plastica, l'uso delle energie rinnovabili, la limitazione degli armamenti, una maggior attenzione ai consumi alimentari ed alla raccolta differenziata.

Quanto queste caldeggiate proposte confliggano con gli interessi, il consumismo, gli individualismi in atto, a danno delle popolazioni che pagano in termini di vite umane ed in eredità da lasciare alle future generazioni, lo lascio giudicare a voi.

Papa Francesco e la Chiesa, dal canto loro, esortano a non tacere davanti alle ingiustizie.

Altri momenti celebrativi sono la **Giornata internazionale dell'anziano**, la **Giornata dell'infanzia**, la **Giornata del volontariato**.

Non mi risulta che sia stata riprogrammata la **Giornata contro la corruzione** organizzata anni fa. Un caso?



Un Natale di pochi

Miei cari, eccomi ancora disponibile per il mondo intero.

Io arrivo puntualmente ad ogni appuntamento fissato dall'uomo, ma spesso è l'uomo che non rispetta l'appuntamento con me.

Un amore che si consuma nell'attesa il mio!

Ma vi assicuro che, se mi consacrerete questi tempi forti, voi assisterete con me al ritorno di tanti figli smarriti in una terra fatta nuova.

Chiedetemi spesso e desiderate questa grazia, essa non sarà rifiutata alla vostra preghiera umile.

Vi chiedo di dividere con altri la grazia di avermi con voi.

Questo Natale mio che si perpetua non continui ad essere di pochi.

Basterà, quindi, che nel vostro spirito e nel vostro cuore, lasciate il posto che Io desidero occupare perché è con voi e per mezzo di voi che riuscirò ad essere in ogni cuore.



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Il Natale

• Benedetto il giorno del Signore. Benedetti siete voi che accogliete il Figlio di Maria che il Padre vi dona per salvare gli uomini. Gesù sarà tra le mura degne di Lui. Si spengano le oscenità che nulla producono ma tutto inquinano. Si riconosca il Salvatore. Accogliete questo giorno come benedizione sopra di voi e sopra tutti quelli che Lo attendono con fede. (25/12/85)

• Figli miei, una luce dal Cielo ha illuminato il mondo. Accoglietela con gioia, vi accompagnerà per le vie del vostro cammino. Si fondano gli animi e cantino un'unica lode al Padre. Gesù è in mezzo a voi, io ve l'ho portato, voi donatelo a tutti gli uomini da Lui lontani. Non dimenticate il vostro impegno promesso a Maria. (26/12/85)

• Benedetto sia il Signore. Figli miei, il mondo ha bisogno di Gesù: portateLo voi a tutti in questo Natale, portateLo anche a coloro che, se pur vicini, non L'hanno riconosciuto. Assieme a Maria portateLo per donare pace al mondo. Il mio cuore si riempie di gioia nell'incontrare molti figli ancora che, per mezzo di voi, si sono incamminati sulla strada della luce. (22/12/86)

• Gloria a Te in eterno, o Padre. Figli miei, dal nascere di questo giorno il Padre mi chiamò ad essere sua. Arricchì il mondo del

Figlio suo attraverso il nulla della mia povertà. Gioiamo insieme e ringraziamo il Padre della Vita: ecco lo scopo della mia chiamata. Figli miei, accoglieteLo con cuore puro, io Lo dono a voi, amateLo come Lui vi ama. Voi che non spegnete ma alimentate la Luce di questo giorno, sarete beati. Io non cesserò di intervenire nel mondo per attirare lo sguardo di tutti verso di Lui, perché non venga impoverita la ricchezza del suo dono. Benedico voi tutti. Benedico il vostro presepe. (25/12/87)

• Benediciamo il Signore. Figli miei, oggi vi stringo tutti assieme al mio Gesù. Vi consolerò con la stessa tenerezza con cui Gesù fu consolato. Seguendo la mia via avete incontrato Gesù, poiché Sua è la mia via. Il meraviglioso mistero del Suo amore io vi condurrò a scoprire perché anche voi portiate ovunque amore. Contribuirete anche voi alla liberazione del mondo oppresso. Figli miei, beati voi se sarete giusti, se porterete pace al mondo. Ora più che mai Gesù mi affida ciascuno di voi assieme alla mia Chiesa. Consacratevi totalmente a me, redenti del Signore, missionari miei, voi farete che diventi certezza la speranza di questo giorno. (25/12/88)

• Gloria, gloria al Padre. Figli miei, abbandonatevi alla gioia e alla speranza come bambini. Voi

siete rinati assieme a Gesù; lodate e ringraziate il Padre della vita. Figli cari, ogni tentativo di risposta dell'uomo rimane dentro l'orizzonte; io vi condurrò a scoprire l'orizzonte sconfinato. Verrà Gesù, verrà, e il mondo non sarà pronto alla sua venuta, impreparato sarà al suo giudizio. L'atteso dalle genti è da pochi accolto. Accogliete il mio Gesù. Donategli il calore dei vostri cuori. Unitevi a me per portare a Lui tutti i cuori del mondo. Vi stringo tutti a me, vi benedico con la Luce del mondo: Gesù. (25/12/89)

• Gloria in eterno al Padre. Figli miei, magnificate con me il Signore. Oggi i Cieli narrano la gloria di Dio. L'annuncio della nascita del mio Gesù ha travalicato i confini di Israele per arrivare ad ogni uomo e consolarlo. Sia grande l'umiltà del vostro cuore quanto questo evento. Gesù porta al mondo il suo Regno e la sua giustizia, valicando nuove frontiere per costruire la felicità degli uomini. Figli cari, si fonda la vostra anima con la realtà di Dio, e sarete voi a far vivere la gloria di questo giorno per l'eternità, manifestando la gioia al mondo affinché ogni uomo renda felice Gesù, il Salvatore. (25/12/91 - ore 00.03, notte di Natale)

• Glorifichiamo insieme il Padre. Figli miei, oggi con Gesù è nato l'Amore, ed io desidero riempire i vostri cuori di questo Amore, affinché possiate contagiare il mondo e riempirlo di speranza, perché ogni uomo risorga in Dio e goda della sua pace. Amore e pace, figli miei, pace. (25/12/91)

• Gloria a Dio e pace a voi tutti. Figli miei, eccovi Gesù, Luce senza tramonto, Via unica, defi-

nitiva per abbracciare il Padre. Accogliete la misura del suo amore che è di amare senza misura. Ora, vostro è il Regno dei Cieli, mistero della benevolenza e tenerezza di Dio per tutti gli uomini. Possa l'annuncio di questo evento stupire e travolgere tanti cuori sconvolti dall'odio e dal male. Il mondo intero riconosca Gesù, Figlio di Dio, Salvatore del mondo e accolga, in questo santo giorno la sua vera pace. (25/12/92)

• Magnificate con me il Signore. Figli miei, io vengo per richiamare il mondo assorto nelle tenebre, per riavvolgerlo nella Luce dell'amore divino. Eccovi Gesù, Verbo incarnato, viene ad offrirvi di vivere nell'eterno; il suo amore è la soluzione per ogni difficoltà. Figli cari, voi siete la gloria di Dio! Nell'amore e con l'amore divino, voi siete i cooperatori di tutte le meraviglie della Divina Provvidenza. Sarà grande pace nel mondo solo se gli uomini accoglieranno l'invito di Gesù. Grazie per la gioia che mi date in questo Natale. (25/12/93)

• Cantate con me all'infinito: "Gloria al Padre". Figli miei, eccovi il miracolo d'amore e di bontà: Gesù. Sappia tutto il mondo che Lui è la salvezza! Non solo un Bambino ho portato a voi e per voi, ma vi è stato dato lo Spirito Santo per farLo nascere in voi. Figli cari, vi invito alla preghiera affinché siano accolti gli accorati e necessari accenti del mio Cuore Immacolato per scuotere lo stato di desolante incoscienza del mondo. (25/12/94)

• Cantiamo insieme gloria a Dio. Figli miei, in questa notte santa io vi ho portato la Vita. Ogni vita nasce con questa Vita e ogni

uomo vivrà se riconoscerà il mio Gesù Figlio di Dio. Il mistero glorioso di questa notte santa viene rivelato agli uomini di buona volontà. Gesù viene ad illuminare il mondo che il suo amore misericordioso vuole salvo. Figli miei, in questa umile grotta sta tutto il mondo, presente e futuro; con la nascita di Gesù il Padre ha rovesciato ogni falsa certezza degli uomini donandovi la vera certezza in Gesù. Venite tutti a scoprire le origini della vostra vita e siate gioiosi. La mia materna benedizione a voi tutti, ai vostri cari, di santo Natale. (25/12/95)

• Cantiamo gloria al Padre. Figli miei, ecco, Dio nasce in mezzo a voi. AccoglieteLo! Lui viene a



riscattare la solitudine degli uomini con il suo amore divino. Gesù viene dato a voi per voi. Sono io che vi predispongo perché lo Spirito Santo e la potenza dell'Altissimo Lo faccia nascere in voi attraverso la grazia che genera Gesù dentro di voi. Figli cari, non modificate nulla di questo evento ma cercate di modificare voi stessi, la vostra vita. Non si congiuri più contro di Lui, ma umilmente si pieghi ogni ginocchio perché è Lui il Re della gloria. Sia vostro Gesù, siate tutti suoi e godrete della beatitudine eterna. (25/12/96)

• Cantate con me gloria al Padre. Figli miei, la vostra fede raccolga la grazia che oggi vi raggiunge. Accogliete Gesù che io vi dono e vincerete il mondo, perché Gesù è Figlio di Dio. In questo giorno vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo; troverete allora la gioia che cercate e sarete veri figli della Chiesa. Figli cari, affidatevi a me ed io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù. (25/12/97)

• Cantate con me gloria al Padre. Figli miei, questo è il giorno dell'Amore, del più grande Amore! Oggi vi invito a farvi piccoli come bambini per saper ricevere questo immenso dono di Dio che gratuitamente ha voluto donarvi. Con la venuta di Gesù tra voi, Dio ha realizzato la più grande profezia che Lui stesso aveva scritto nei cuori degli uomini. Figli miei, ora tutti siete divinizzati! Ecco la Luce, l'Amore, la Vita. In Lui avete parte alla sua pienezza. Gioite per il Natale di Gesù; gioite per il vo-

stro Natale, sia per tutti santo.
(25/12/98)

• Cantiamo insieme gloria al Padre. Figli miei, gioisca la vostra anima in questo giorno radioso in cui per grazia siete diventati ricchi dell'Essere divino. Nasca con Gesù il nuovo tempo dell'amore; oggi vi invito tutti a non sciupare un attimo di questo tempo santo, benedetto dal Padre per poter arricchirvi di grazia per la vostra santificazione. Figli cari, vogliate anche voi, ogni istante, dire il vostro "sì" a Dio, come il mio "sì", allora avverrà quanto di bello attendete. Vi benedico tutti con il mio Gesù. (25/12/99)

• Sia pace in terra come è gloria nei Cieli. Figli miei, ecco, il cuore del Padre ha concepito il suo piano d'Amore. Egli ha voluto che la salvezza giungesse a voi tutti

nella dolcezza di un dono materno; ecco la Madre che ancora vi porta Gesù! Io sono indissolubilmente legata a Gesù nell'azione redentiva; indissolubilmente legata alla Chiesa e in essa operante. Figli miei, vivete questo evento che varca i confini della terra e sconfinata nell'Eterno. (25/12/00)

• Cantate con me gloria all'Altissimo. Figli miei, ecco un nuovo giorno è sorto: il giorno dell'amore nel dolore, un giorno di festa nella sofferenza. Figli cari, fate che scenda il silenzio intorno a voi, sradicate dal vostro cuore il vostro io per fare spazio a Gesù: la sua pace avvolga il mondo intero! Lasciatevi condurre da me alla fonte della gioia: sarà dissetata ogni sete di pace! C'è bisogno che il mondo tutto si incammini verso questa fonte: Gesù! Santificate questo Natale santo. (25/12/01)

• Benediciamo in eterno il Padre. Figli miei, da secoli c'è in mezzo a voi, nel mondo, Uno che ancora non tutti conoscono: Gesù, che io vi ho portato, è la ricchezza che ha raggiunto tutti gli uomini di buona volontà affinché la terra non fosse più deserta ma vi abitasse la pienezza della Grazia. Ancora io vengo in mezzo a voi per aiutarvi a riconoscerLo, per aprire i vostri occhi affinché Lo possiate vedere, affinché piena sia la vostra testimonianza. Figli miei, deve sapere il mondo che questo Bambino Gesù è il solo vero Dio, il Dio della vita che vi offre pace e giustizia. Unitevi oggi a tutti i Santi del Cielo e cantate gloria a Dio per sempre. Sia santo Natale! Vi benedico tutti con Gesù, benedico questo Presepe e coloro che lo hanno realizzato, come tutti i Presepi nel mondo. (25/12/02)

Santo Natale e Buon Anno Nuovo

*«Figli miei, gioisco con voi
in questa notte di luce
che accoglie il giorno della vita.
Non sia più deserta la terra poiché ora la Divinità
abita tra voi con la pienezza della grazia e della verità.
La salvezza che viene dal Signore sia la vostra gioia.
Figli cari, abbandonatevi
alla realtà di Gesù per essere anche voi depositari
di una notizia più potente di tutti i mezzi di tristezza,
fatta di amore, di pace e di eternità.
Abbandonatevi alla realtà di Gesù
e ringraziate con me il Padre;
fatelo anche per tutti gli uomini della terra...»*

(Messaggio della Regina dell'Amore del 24 dicembre 1990)



Un grande dono ma anche una grande sofferenza

Renato e Amerigo in preghiera davanti al Gesù Bambino nella cappella del Cenacolo com'era nel 1987

di Sr. Pierluciana Mondin

Voglio raccontare il giorno trascorso vicino alla piccola statua di Gesù Bambino, mentre versava tante lacrime per l'umanità. Assicuro che non ho inventato niente e ho cercato di tenere a freno la mia sensibilità.

Era il 28/12/87 e arrivai a San Martino (al Cenacolo) verso l'una del pomeriggio. Trovai Renato e alcune persone, tristi perché la statuina di Gesù posta davanti all'altare emetteva lacrime di pianto.

Gli restai vicino tutto il pomeriggio, perché volevo consolarlo con la mia presenza, la mia preghiera e le mie promesse.

Renato poi andò a lavorare, e intanto arrivava gente per vedere e osservare poiché la notizia si era diffusa. Arrivò (forse verso le 15) don Armando, un sacerdote anziano, molto pio.

Celebrò la Santa Messa ed io andai a leggere la lettura dei Ss. Innocenti, tremando perché sapevo quello che stava succedendo davanti l'altare.

La folla si fece sempre più numerosa e il Cenacolo si riempì di persone. Verso sera tornò Renato dal lavoro e andò a fare un giro

fino al presepio. Ritornato al Cenacolo, disse: "Il Bambino che è al presepio non è quello che vuole la Madonna, ne vuole uno della Terra Santa". Ed io dissi: "Io ce l'ho, ma è a Sottomarina (Ve)".

Il Bambino me l'aveva donato una infermiera di Villa Verde (Bo), che era stata in Terra Santa nei giorni in cui ero ricoverata in quella clinica. Poi venne agosto, tempo del Meeting ed io non potei andare perché a Sottomarina c'erano gli ospiti e bisognava aiutare. E ... lavando i piatti, dissi a Maria: "Non posso venire a San Martino ma ti offro la cosa più bella che ho, il Gesù Bambino che Gesuina, l'infermiera, mi ha portato da Betlemme", ... e la Madonna accettò la mia offerta. Andai nella cappella del Cenacolo piena di gente e a due giovani chiesi di dove fossero. Mi risposero: "Di Jesolo", ed io: "Proprio di voi ho bisogno. Nella mia aula a Sottomarina ho un Bambino Gesù che deve venire qui", e subito la risposta: "Andiamo noi a prenderla". Ma Renato, dopo avergli presentato i giovani, disse: "No, non voglio essere responsabile, c'è nebbia e piove; che ti lascino il numero di telefono e domani mattina ve-

dremo come fare". Verso le otto del mattino chiamai Renato e mi disse: "Di che partano". I due, felici del via, partirono.

Venne sera, buio, e ancora non si vedevano a San Martino. Allora mi rivolsi a Renato e chiesi: "Come mai non arrivano? È già sera". Rispose: "Vai a pregare e ti chiamerò quando arriveranno". Dopo un po' una persona viene a chiamarmi perché Renato mi vuole al Presepio... Apre la scatola, prende in mano Gesù e dice: "Questo è proprio il Gesù che la Madonna mi ha fatto vedere per la culla di questo presepio". Io rimasi stupita e con tanta gioia ho capito che Maria e Gesù ci sono sempre vicini, anche quando facciamo i lavori più umili, non ci abbandonano mai e aspettano da noi un grazie e ogni piccola offerta. I due giovani durante il viaggio, con il dono prezioso, non si vedevano degni di fare un tale servizio. Tutto il giorno andarono, anche per i campi, uno guidava e l'altro teneva in braccio Gesù, e dissero poi: "Mai più avremo un'occasione simile". Per loro questo fu il giorno per riprendere e iniziare una vita nuova. Il giorno seguente, mi trovai con Emilio, un chiamato da Maria, che mi disse: "È meglio che cambiamo il lenzuolino a Gesù, perché è tutto bagnato". Egli andò in sacrestia a prendere un purificatoio e poi mi fece sentire con la mano quante lacrime aveva versato Gesù. Disse: "Ora non lo mettiamo davanti all'altare, ma sopra, e ci vorrebbe qualche cosa sotto per sistemarlo bene". Risposi: "Io ho qui la Bibbia, la possiamo usare". La prese e l'aprì: "Io sono Colui che è". Anche questo fu un segno, Dio voleva rivelarci il suo vero nome.



È un legame “naturale” quello tra famiglia e comunità cristiana

a cura di Mirco Agerde

La trasmissione della fede in famiglia è stato il tema della catechesi di Papa Francesco di **mercoledì 2 settembre 2015**. In un primo momento, afferma il Pontefice, ci possono venire alla mente alcune espressioni evangeliche che sembrano contrapporre i legami della famiglia e il seguire Gesù. Per esempio, quelle parole forti che tutti conosciamo e abbiamo sentito: «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (Mt 10,37-38). Naturalmente, con questo Gesù non vuole cancellare il quarto comandamento. Al contrario, quando Gesù afferma il primato della fede in Dio, non trova un paragone più significativo degli affetti famigliari. La sapienza degli affetti che non si comprano e non si vendono è la dote migliore del genio famigliare. Proprio in famiglia impariamo a crescere in quell'atmosfera di sapienza degli affetti. La loro “grammatica” si

impara lì, altrimenti è ben difficile impararla. Ed è proprio questo il linguaggio attraverso il quale Dio si fa comprendere da tutti. L'invito a mettere i legami famigliari nell'ambito dell'obbedienza della fede e dell'alleanza con il Signore non li mortifica; al contrario, li protegge, li svincola dall'egoismo, li custodisce dal degrado, li porta in salvo per la vita che non muore. Quando gli affetti famigliari si lasciano convertire alla testimonianza del Vangelo, diventano capaci di cose impensabili, che fanno toccare con mano le opere di Dio. Immaginiamo che il timone della storia (della società, dell'economia, della politica) venga consegnato - finalmente! - all'alleanza dell'uomo e della donna, perché lo governino con lo sguardo rivolto alla generazione che viene. I temi della terra e della casa, dell'economia e del lavoro, suonerebbero una musica molto diversa! In effetti, l'alleanza della famiglia con Dio è chiamata oggi a contrastare la desertificazione comunitaria della città moderna. Dove c'è una famiglia con amore, quella famiglia è capace di

riscaldare il cuore di tutta una città con la sua testimonianza d'amore.

È “indispensabile”, anzi “urgente”, rafforzare oggi il legame tra famiglia e comunità cristiana, affinché si formi “una Chiesa davvero secondo il Vangelo”. Ovvero una Chiesa che abbia “la forma di una casa accogliente, con le porte aperte, sempre”, perché le chiese e le parrocchie con le porte chiuse non possono nemmeno definirsi tali, bensì “musei”. Si snoda a partire da questa riflessione la catechesi di Francesco nell'Udienza generale di **mercoledì 9 settembre 2015**.

Quello tra famiglia e comunità cristiana “è un legame, per così dire, ‘naturale’”, afferma il Santo Padre, “perché la Chiesa è una famiglia spirituale e la famiglia è una piccola Chiesa”.

La vita di Cristo racconta tutto ciò: “Il Figlio di Dio - rammenta Bergoglio - imparò la storia umana per questa via, e la percorse fino in fondo”. Egli “nacque in una famiglia” e visse per 30 anni

in “una bottega, quattro case, un paesino da niente”. Lì tuttavia “imparò il mondo”. Poi, quando lasciò Nazareth e incominciò la vita pubblica, “formò intorno a sé una comunità, una ‘assemblea’, cioè una con-vocazione di persone”. Formò cioè una “Chiesa”, che, come narrano i Vangeli, aveva “la forma di una famiglia”: “una famiglia ospitale”, però, “non una setta esclusiva, chiusa”. E “i discepoli stessi sono scelti per prendersi cura di questa assemblea, di questa famiglia degli ospiti di Dio”. Una “lezione forte per la Chiesa”, questa, osserva il Pontefice. E ribadisce che per rendere viva oggi tale realtà, è indispensabile “ravvivare l’alleanza tra la famiglia e la comunità cristiana”, “i due luoghi in cui si realizza quella comunione d’amore che trova la sua fonte ultima in Dio stesso”.

E conclude la catechesi esortando famiglie e comunità ad ascoltare, come a Cana, le parole della Vergine Maria “Madre del buon consiglio”: “Lasciamoci ispirare da questa Madre, facciamo tutto quello che Gesù ci dirà e ci troveremo di fronte al miracolo, al miracolo di ogni giorno!”.

A poco più di una settimana dall’Incontro Mondiale delle Famiglie negli USA e a meno di tre dall’inizio del Sinodo a Roma, papa Francesco è tornato a riflettere sull’alleanza uomo-donna come uno dei principali antidoti contro i mali del mondo.

Durante l’Udienza Generale di **mercoledì 16 settembre 2015**, il Santo Padre ha accennato subito ai due eventi definiti “belli e impegnativi”.

Il Pontefice si è poi soffermato sugli “effetti a lungo termine di una società amministrata dalla

tecnocrazia economica” come quella odierna, dove “la subordinazione dell’etica alla logica del profitto dispone di mezzi ingenti e di appoggio mediatico enorme”. Pertanto “una nuova alleanza dell’uomo e della donna diventa, non solo necessaria, ma anche strategica per l’emancipazione dei popoli dalla colonizzazione del denaro”.

L’auspicio del Papa è che tale alleanza torni “ad orientare la politica, l’economia e la convivenza civile” e possa decidere “l’abitabilità della terra, la trasmissione del sentimento della vita, i legami della memoria e della speranza”.

Sigillando l’alleanza tra l’uomo e la donna già nella creazione, Dio “ha affidato alla famiglia non la cura di un’intimità fine a sé stessa, bensì l’emozionante progetto di rendere ‘domestico’ il mondo”.

La famiglia, pertanto, è in grado di salvare l’umanità dai vari e numerosi “attacchi”, “distruzioni” e “colonizzazioni” come quella “del denaro” o quella delle “ideologie che minacciano tanto il mondo”.

La promessa fatta da Dio all’uomo e alla donna all’origine della storia, “include tutti gli esseri umani, sino alla fine della storia” e se manteniamo “fede sufficiente, le famiglie dei popoli della terra si riconosceranno in questa benedizione”.

In mezzo a rapporti anonimi, aridi, “disidratati”, quasi “insopportabili”, è necessaria “una robusta iniezione di *spirito familiare*”. Perché è in famiglia che si imparano gli atteggiamenti utili a formare una persona capace di vivere e convivere nel mondo e di renderlo più giusto e più umano. Ma questo patrimonio che la famiglia offre non sempre viene riconosciuto dalla politica e dall’economia. Su questi punti si intreccia la

catechesi di Papa Francesco durante l’Udienza generale di **mercoledì 7 ottobre 2015**. Ecco perché afferma il Santo Padre “la famiglia apre per l’intera società una prospettiva ben più umana”, spalancando “gli occhi dei figli sulla vita” e rappresentando “una visione del rapporto umano edificato sulla libera alleanza d’amore”. È la famiglia - incalza il Pontefice - che “introduce al bisogno dei legami di fedeltà, sincerità, fiducia, cooperazione, rispetto; incoraggia a progettare un mondo abitabile e a credere nei rapporti di fiducia, anche in condizioni difficili; insegna ad onorare la parola data, il rispetto delle singole persone, la condivisione dei limiti personali e altrui”. Ed è sempre la famiglia che insegna l’insostituibile attenzione “per i membri più piccoli, più vulnerabili, più feriti, e persino più disastriati nelle condotte della loro vita”. Certo chi pratica questi atteggiamenti in società, “li ha assimilati dallo spirito familiare”, dice Francesco, mica “dalla competizione e dal desiderio di auto-realizzazione”.

Tuttavia, pur essendo tutti quanti consapevoli di questa ricchezza che la famiglia apporta al mondo, “non si dà alla famiglia il dovuto peso”; tantomeno essa riceve “riconoscimento e sostegno nell’organizzazione politica ed economica della società contemporanea”.

Non solo: “l’organizzazione della vita comune si incaglia sempre più in una burocrazia del tutto estranea ai legami umani fondamentali, ma, addirittura, il costume sociale e politico mostra spesso segni di degrado aggressività, volgarità, disprezzo, che stanno ben al di sotto della soglia di un’educazione familiare anche minima”.

Renato Baron durante
l'intervento
del 28 dicembre 1998



Quello che sta avvenendo la Madonna lo aveva già previsto

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato del 28/12/98, festa dei Santi Innocenti, dopo la Via Crucis fatta al Monte di Cristo con i componenti del Movimento "Con Cristo per la Vita"

Fratelli e sorelle carissimi, siamo insieme con tante persone oggi che stanno seguendo questa manifestazione che vuole essere sia di preghiera, che di protesta, perché vogliamo siano conosciuti e riconosciuti i diritti di Dio. I nostri doveri e diritti devono essere gridati a tutti, perché tutti siano a conoscenza della grandezza e dell'importanza della vita.

Una giornata particolare questa, che Maria ci invita a ricordare anche nei prossimi anni.

Vorrei dire a tutti che quello che sta avvenendo, la Madonna lo aveva già previsto, lo aveva annunciato, lo aveva detto! E proprio per questo è venuta in questi anni in mezzo a noi per dirci che dobbiamo cambiare vita, dobbiamo modificare il nostro cuore. Sono parole che si stanno tutte

avverando, non solo quelle sull'aborto. Quel Gesù Bambino, quella statua di gesso (che ora si trova esposta al Cenacolo) ha pianto non una volta, ma quattro volte, davanti a centinaia e centinaia di persone.

Ecco cosa dice la Madonna quel primo gennaio 1988, 4 giorni dopo la lacrimazione: **«Piange con me Gesù, per la grande indifferenza degli uomini. Ogni animo Lui vede, ogni cuore vede, ma i cuori, gli animi sono lontani da Lui: rimanigli vicino! La mia voce non basta al richiamo; le sue lacrime bagnano questa umanità arida. Oh, piangerà, sì piangerà questa generazione superba dal cuore indurito. Ascoltatemi, figli miei».**

Lo diceva nel lontano '88 e siamo ormai nel 2000. Questa generazione sta piangendo, quante lacrime, troppe lacrime. Già nell'86 la Madonna diceva:

«Figli miei, quante belle case avete, quanta ricchezza, quanti spazi, quanti bei vestiti, quante macchine! Cosa ne fate, figli miei, se uccidete i vostri

figli?». La Madonna si era poi fermata, ci ha guardati, poi ha ripreso: **«Io vi dico che tra non molto tempo vedrete nella vostra patria, nella vostra Europa, entrare tanti extracomunitari, tanti, e prenderanno il posto dei vostri figli che avete ucciso!».** E la Madonna se ne era andata piangendo.

Cosa ci dice la Madonna stasera? Due parole soltanto: **«Grazie figli cari, grazie per la vostra testimonianza! Ogni anno vi aspetto in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore. Vi benedico tutti».**

Perché il mondo non soffre per queste cose? Soffre per altre cose, e non si vuol capire! Era il 16 ottobre 1998 quando un bambino è stato oggetto da parte di ignoti, nel centro di Milano, di molestie. Subito televisioni e giornali trasmettono la notizia in tutta Italia, per sapere chi sono stati questi molestatori, chi ha tentato di fare del male a questo bambino; e noi che stiamo vedendo e assistendo tutti i giorni al massacro dell'aborto! Di fronte a questo grande disastro, noi accettiamo e tacciamo: ecco la sofferenza di Maria!

Se tutti coloro che oggi lottano contro il flagello dell'aborto libero e gratuito, in primissimo luogo noi cristiani, avessero sempre mostrato con i fatti di difendere la vita umana contro ogni forma di violenza, saremmo più credibili, e potremmo forse farci ascoltare meglio mentre scongiuriamo i nostri fratelli di non macchiarsi di questa colpa. Mea culpa, dunque per gli aborti clandestini non denunciati e non impediti, mea culpa per la vita dei bambini che abbiamo

lasciato stroncare, intristire dalle guerre, dalla fame e dalla speculazione, senza cercare di impedirlo con tutte le forze. Non sia mai, tuttavia, che le omissioni del passato e del presente ci conducano ancora ad una omissione ancora più spaventosa per la sua efferatezza: quella di tacere di fronte alla legalizzazione e liberalizzazione dell'aborto; perché oggi nessuno, in buona fede, può sostenere che l'aborto non sia realmente e pienamente un omicidio. L'embrione, fin dal concepimento, ha tutto il necessario, se non è impedito da agenti esterni, per portare a termine il suo sviluppo. Il fanciullo di domani vi è tutto, tutto quan-

to programmato nei minimi dettagli, anche il colore dei suoi capelli. Non si sopprime perciò un ammasso informe di cellule, come si sente talvolta dire cinicamente: è una vita umana, e dunque una persona, non ancora con coscienza di sé, come non ce l'ha neppure un bambino di un anno. È impressionante la malafede di cui si dà prova nella attuale nostra società. Siamo pronti ad insorgere indignati per un bambino abbandonato, per bambini malati, per neonati venduti, pronti a pagare il riscatto per una bambina rapita, ma prima di questo momento niente, come se ci fosse il nulla assoluto, come se prima di allora la

vita umana non valesse un soldo e solo perché non la vediamo con i nostri occhi.

C'è una cosa che non cessa di sorprendermi nella legislazione sull'aborto fatta da uomini: è il rifiuto di riconoscere qualsiasi diritto, non dico al sacerdote o al medico, ma neppure allo stesso padre, anche quando si tratta di coppie debitamente sposate che insieme hanno generato la vita e ne sono responsabili. (...) Per chi crede, fratelli, c'è di più, ci sono i diritti di un altro Padre, il Padre di tutti, che vengono calpestati: l'anima non sono i genitori ad infonderla nei loro bambini, ma è Dio!



Appuntamenti di dicembre 2015

Immacolata Concezione

Programma

Triduo di preparazione

Sabato 5 dicembre

ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

ore 21.00 - Preghiera al Cenacolo

Domenica 6 dicembre

ore 21.00 - Preghiera al Cenacolo

Lunedì 7 dicembre

ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo

Adorazione Eucaristica continua al Cenacolo

dalle ore 9 di sabato 5 dicembre

fino alle 6.45 di martedì 8 dicembre

Martedì 8 dicembre 2015

Ore 10.30 - Santa Messa al tendone del

Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione

Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Natale del Signore al Cenacolo

Programma

Triduo di preparazione

Martedì 22 dicembre - ore 20.30

Mercoledì 23 dicembre - ore 20.30

Giovedì 24 dicembre - ore 21.30

Messa della notte di Natale

Giovedì 24 dicembre - ore 23

segue **Processione al Presepe**

Giornata di Preghiera per la Vita

del Movimento "Con Cristo per la Vita"

Lunedì 28 dicembre

Programma

Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita

Ore 9.30 - Santa Messa

Ore 10.30 - Interventi e testimonianze

Ore 12.00 - Pausa pranzo

Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica

Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo alla

Via Crucis con la statua di Gesù Bambino

Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Chi lo desidera può portare con sé la propria statuetta di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta sull'altare per una speciale benedizione

Via Crucis al Monte di Cristo

Giovedì 31 dicembre - ore 22.30

NOTA: Venerdì 25 dicembre e venerdì 1 gennaio 2016 la Via Crucis al Monte di Cristo non è in programma. Ci sarà Preghiera al Cenacolo alle ore 21.00



Affidamento dei Bambini al Cuore Immacolato di Maria

di Mirco Agerde

Si è svolta il 4 ottobre scorso - domenica del Rosario e memoria liturgica di San Francesco d'Assisi - l'ormai tradizionale cerimonia di affidamento dei bambini alla Madonna. Il tempo assai inclemente poteva far temere il peggio sia per il numero di partecipanti sia per la buona riuscita di una cerimonia simpatica e suggestiva sia pur sobria ed essenziale.

Al contrario verso le ore 15 i circa 100 bambini iscritti di età compresa fra i pochi mesi di vita e i tredici anni, erano tutti presenti con i loro genitori e nonni presso il Cenacolo. Per i giovanissimi in età scolare (6 -13 anni) l'appuntamento è stato subito presso la sala S. Benedetto per un breve momento di catechesi al fine di renderli maggiormente consapevoli del significato dell'Affidamento a Maria, Colei che, affidataci da Gesù morante in Croce, vuole prendere per mano ogni suo figlio e conformarlo al Figlio suo.

Verso le 16.00 tutti i bambini - dai più piccoli ormai tutti giunti, ai più grandi - sono stati preparati con le loro fasce azzurre e condotti al Tendone sotto al Cenacolo, mentre iniziava a piovere con una certa intensità. Durante la cerimo-

nia, poi, la pioggia si è fatta così intensa da rendere difficile persino sentire i canti della corale dei giovani e la piccola riflessione proposta soprattutto ai genitori e alle famiglie presenti.

Dopo il momento più importante e centrale della cerimonia, ossia la preghiera di affidamento pronunciata dai genitori per i più piccoli e dai bambini stessi, quelli in età scolare, don Cristiano ha benedetto tutti i piccoli, le rispettive famiglie, un piccolo libretto informativo sul "Gender" e alcune corone del Rosario che, alla fine, sono state consegnate ad ogni nucleo familiare come ricordo di questo momento spirituale e come impegno di vita alla scuola di Maria "Regina dell'Amore" e del S. Rosario.

Al termine, mentre del tutto inaspettatamente la pioggia era cessata e il cielo si era addirittura rasserenato, un cartello

raffigurante la Regina dell'Amore poggiata su un bellissimo prato fiorito che rappresentava il mondo e nel quale erano stati scritti i nomi di tutti i bambini presenti e appena affidati a Maria, è stato lanciato verso l'alto, verso Dio il Quale sicuramente avrà accolto questo gesto e questi momenti di spiritualità atti a sensibilizzare soprattutto le famiglie sul grande dono della fede e della conoscenza del Signore - unica strada che oggi può salvare tante anime dalla dittatura del relativismo - attraverso l'intercessione potente di Maria Regina della famiglia.

I bambini nel salone "San Benedetto" per la catechesi e nel grande tendone per l'affidamento





10 ottobre 2015

Convegno Nazionale dei Capigruppo

di Luisa Urbani

Il Convegno Nazionale del Movimento, ossia riservato ai capigruppo e collaboratori di lingua italiana, è iniziato alle ore 9 con la S. Messa, poi è proseguito con interventi del presidente Gino Marta, di Renato Dalla Costa e di Lorenzo Gattolin.

Il presidente ha ringraziato i partecipanti della presenza ricordando che siamo come una famiglia in cui ci si trova per parlare, proporre, discutere di pregi e mancanze che possono accompagnare il lavoro per la S. Vergine. Ha esortato a maggiore pazienza per evitare disguidi, malumori all'interno dei gruppi perdendo così l'unità e non dando buona testimonianza all'invito della S. Vergine.

La Madonna ci ha dato i messaggi per crescere noi e poi per farli conoscere. Dice Maria SS. il 16-10-'86: «...**Coloro che mi ascolteranno ritorneranno saldamente alla fede ed io li rinchiuderò nel mio cuore...**» e il 16-11-'87: «...**Vi ho insegnato ad amarLo e farLo amare, e conoscere a tutti: questa è la missione affidata a voi...**». Ha poi ricordato che la Cappella del Cenacolo è il centro della spiritualità di San Martino finché la Chiesetta rimarrà chiusa.

Ha messo in evidenza le difficoltà

economiche che si incontrano nelle varie opere: Casa Annunziata; Piccola Opera; Casa Betania e Casa Nazareth. Ha invitato in particolare gli italiani ad usufruire di Casa Nazareth dato che è frequentata perlopiù da stranieri e ad essere generosi economicamente, secondo le proprie possibilità, con bollettini, bonifici secondo le indicazioni che si trovano anche nel periodico del Movimento. Renato Dalla Costa ha ribadito che questi incontri sono contributi reciproci di idee, programmi, attività, esperienze, difficoltà da condividere e sviluppare per raggiungere obiettivi proposti.

Attraverso i Gruppi di Preghiera caricati di nuovo entusiasmo, di più convinzione, si possono attrarre i fratelli, soprattutto i giovani, alla ricerca dei veri valori e trasmettere loro la gioia di essere chiamati a lavorare per il Cielo. Dice Maria SS. 23-10-'96: «...**Voi che mi testimoniate, introduce-te uomini sulla strada che il Signore ha tracciato, illuminatela con la vostra santità. Adoperatevi per formare urgentemente focolari domestici, gruppi di preghiera che mantengano viva la presenza di Gesù. Ora è in pericolo grave la fede e la salvezza**». Quindi è necessario essere preparati, organizzati, in-

formati e formati come Maria SS. chiede:

«...**Fate bene ogni cosa...**» (22-11-'86);

«...**Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità...**» (16-03-'87);

«...**Formatevi e fortificatevi nella preghiera...**» (e 30-1-'88);

«...**Lasciatevi formare da me e da Gesù...**» (8-2-'91). Inoltre Renato Dalla Costa ha richiamato, secondo quanto Gesù e Maria SS. ci hanno indicato attraverso i

messaggi, quali sono i campi d'azione per dimostrare il nostro amore a Dio, alla Chiesa e ai fratelli che si possono così riassumere:

- **Consacrarsi al Cuore Immacolato;**
- **Pregare ed insegnare a pregare nelle varie forme;**
- **Difendere e custodire la fede mediante opere materiali e spirituali;**
- **Vivere e diffondere il Vangelo;**
- **Riempire le nostre chiese;**
- **Difendere il dono della vita;**
- **Aiutare i giovani, gli anziani, gli ammalati;**
- **Amare e difendere l'Eucaristia;**
- **Insegnare la via della croce;**
- **Invitare alla Confessione;**
- **Fare che non si bestemmii più;**
- **Andare alla ricerca di chi è lontano;**
- **Diffondere la parola di Maria.**

Se noi faremo nostri e testimonieremo con la vita questi desideri di Gesù e Maria SS., potremo, come Movimento, essere vera luce per i nostri fratelli.

Ha preso poi la parola Lorenzo Gattolin che ha ricordato l'impegno del Movimento per la Consacrazione della diocesi di Fermo. Nel pomeriggio, dopo l'adorazione eucaristica, Mirco Agerde ha risposto alle varie domande sottolineate dalla richiesta di incontri più frequenti.

Incontri in Belgio e Lussemburgo

di Lucia Baggio e Mirco Agerde

Dal 17 al 19 di settembre 2015, due incontri del Movimento Mariano “Regina dell’Amore” si sono svolti in Belgio. Il primo, nella bellissima chiesa del santuario di Moresnet, nella parte tedesca, con Vito Fin, Franz Goegele e Mirco Agerde. Una cinquantina di persone erano presenti, poche se si pensa che l’informazione era nel giornale regionale distribuito a 34.000 famiglie. Comunque, tutto è andato bene. Parole di accoglienza di Franz, coroncina della Misericordia, seguita dalla testimonianza di Franz. Poi, Vito Fin, presidente del Movimento “Con Cristo per la Vita”, ha centrato il suo intervento sull’Eucaristia, presenza reale e Viva di Gesù in mezzo a noi. Egli ci aspetta, dice, desidera che Lo lodiamo, Gli parliamo, Gli affidiamo le nostre vite. Vito ci ha pure letto alcune parole di Gesù ricevute da Renato nel corso della sua vita. Renato, un giorno, durante la Consacrazione, vide il tetto della chiesa aprirsi e una luce vivissima scendere dal Cielo verso il Calice. È seguito l’intervento di Mirco

che ha sviluppato il tema dell’Eucaristia. Ci ha fatto notare che quando Maria rende visita a sua cugina Elisabetta, è la prima processione Eucaristica. Gesù è offertorio, sacrificio e comunione. Dice Benedetto XVI: quando riceviamo Gesù dobbiamo essere ostensori.

Il venerdì, ciascuno riprende la sua strada: Franz e Vito in Germania, e Mirco in Belgio e Lussemburgo.

Quel giorno, la sig.ra Faniel aveva organizzato un incontro tra Mirco e un giovane sacerdote, parroco del santuario dedicato al Bambino Gesù di Praga, che conosce San Martino per esserci andato alcuni anni fa. Domenica 20, in chiesa, è stato dato l’annuncio della venuta di membri del Movimento in Belgio, per la 3ª domenica di maggio 2016, dedicata alla processione eucaristica annuale del pellegrinaggio del Bambino Gesù. Siamo veramente felici di quest’apertura da parte del sacerdote. Grazie Maria Regina dell’Amore, che stai aprendo le porte.

Sabato 19, c’è stato l’ultimo incontro nella città di Lussemburgo, con l’intervento di Mirco

Agerde, dopo la Santa Messa delle ore 9.15, nella sala adiacente alla chiesa.

Mirco ha raccontato l’inizio delle apparizioni di Maria a Renato Baron a un pubblico non molto numeroso, ma molto attento. Come succede sempre in queste occasioni, il tempo scorre velocissimo. Come diceva Mirco, non è tanto la quantità di persone che conta, ma la qualità, e quelle che c’erano si trovavano certo per invito personale di Maria Regina dell’Amore, che chiama sempre i suoi figli.

Mirco ha pure dato una bella notizia per il Meeting dei Giovani del 2016, quella della presenza di Mons. André-Joseph Leonard, che è ancora per qualche tempo il Primate del Belgio e Arcivescovo di Malines-Bruxelles, fino alla sua sostituzione per limite di età. Grazie, Maria “Regina dell’Amore”, per tutto quello che ci dai.



Mirco e Lucia Baggio



Franz e Vito



Il gruppo partecipante, nella chiesa di Moresnet



Raduno dei Consacrati alla Regina dell'Amore di Verona e provincia

di Giuseppe Di Tullio

Un'assemblea numerosa ha riempito la chiesa parrocchiale dedicata a S. Giorgio, il pomeriggio del 13 settembre a Illasi, paese dell'est veronese, in occasione del raduno dei consacrati al Cuore Immacolato di Maria, Regina dell'Amore, di Verona e provincia.

I fedeli, dopo l'adorazione guidata del Santissimo, hanno ascoltato l'intervento di Mirco Agerde, vicepresidente del Movimento Mariano Regina dell'Amore. La sua riflessione ha preso spunto dalla domanda che Gesù rivolge agli apostoli, come riportato dal Vangelo di Marco che sarebbe stato poi proclamato durante la Messa: «Ma voi chi dite che io sia»? Questa domanda - ha spiegato Mirco - assume per i consacrati presenti un significato ben preciso: Gesù Cristo è per me al primo posto, oppure no? È al primo posto nel lavoro, nel divertimento, nella vita quotidiana? Per rispondere a un interrogativo così importante e rispondere in maniera corretta, bisogna passare per Maria. Vivendo la consacrazione al suo Cuore Immacolato,

si può dare la risposta giusta: «Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).

Il senso che oggi ha la devozione mariana - ha proseguito il responsabile del Movimento - è rintracciabile nel messaggio che a Fatima la Madonna lasciò a Francesco, Giacinta e Lucia il 13 settembre 1917, quando, a mezzogiorno, era apparsa per la quinta volta ai tre pastorelli. La Santa Vergine disse loro di continuare a recitare il Rosario, per ottenere la fine della Grande Guerra. Disse inoltre che Dio era contento dei loro sacrifici, ma non voleva che portassero il cilicio anche di notte, mentre dormivano. I tre pastorelli, quando portavano le greggi al pascolo, in una clima caratterizzato da caldo torrido e arsura, non bevevano acqua. Durante la quarta apparizione, quella precedente, la stessa Vergine Maria aveva raccomandato ai veggenti di sacrificarsi per la conversione dei peccatori, molti dei quali vanno all'inferno perché non c'è nessuno che si sacrifica per loro. Mirco ha ammonito l'uditorio che, seppure le due guerre mon-

diali siano finite, anche oggi c'è una guerra da combattere, ed è una guerra spirituale. Anche oggi la Madre di Dio, come aveva espressamente detto nel messaggio consegnato a Renato Baron in data 8 settembre 2000, chiede ai suoi consacrati di pregare e di fare sacrifici. Perché la preghiera ha il potere di strappare tante anime dalle mani del Nemico, nonché di riparare un gran numero di delitti, sacrilegi e apostasie. Viviamo tempi travagliati in cui, contrariamente a una diffusa credenza in una salvezza automatica per tutti, milioni di anime rischiano di perdersi. La perseveranza nella preghiera, benché il Nemico si adoperi in ogni modo per convincerci della sua inutilità, può conseguire la loro salvezza. La preghiera salva le anime, riparando appunto delitti, sacrilegi, apostasie. Ovunque vediamo delitti: assassini, vite soppresse prima della nascita, efferatezze come il commercio di membra appartenenti a bambini non nati. Maria aveva predetto a Renato Baron che il posto dei bambini uccisi con l'aborto sa-

rebbe stato preso da fratelli di altre lingue e religioni, ossia gli immigrati. Ai nostri giorni, il sacrilegio più frequente è quello di comunicarsi senza essere in grazia di Dio. Molti fanno tranquillamente la comunione, dopo aver commesso peccati che per la loro gravità non consentono di ricevere degnamente l'eucarestia, senza una previa confessione. Come dice S. Paolo, così agendo si diventa rei del Corpo e Sangue di Cristo. Si ammala il Corpo Mistico di Cristo, la sua Chiesa. L'apostasia consiste nell'allontanarsi dalla fede per abbracciare altre verità. In questo momento storico cruciale per la Chiesa e l'umanità, gli apostati non si trovano solo tra i fedeli, ma persino ai vertici della Chiesa. Non mancano teologi e alti prelati che si dichiarano favorevoli a riconoscere un valore sacramentale alle unioni omosessuali. Al riguardo Mirco ha messo in guardia i consacrati: l'apostasia, che pure si è insinuata tra le alte sfere della cattolicità, non ha nemmeno sfiorato il Sommo Pontefice. Per evitare confusioni e smarrimenti perniciosi, è necessa-

rio distinguere tra ciò che il Papa effettivamente dice e ciò che i giornali gli fanno dire. Niente del suo magistero ufficiale è finora in contrasto con la dottrina. In definitiva, bisogna riparare queste gravi offese a Dio. Riparare non significa solo pregare, ma anche ricostruire la Chiesa. Tale fu il mandato che il Signore Gesù diede a S. Francesco otto secoli fa, tale è il mandato che è affidato a noi oggi. Non è possibile ricostruire la Chiesa senza testimoniare la fede. La Madonna - era l'Immacolata Concezione del 1988 - disse: «Fate che Gesù sia in ogni uomo». Lei ci chiede di parlare con la nostra lingua, lavorare con le nostre mani, amare con il nostro cuore, perché vuole che tutti siano salvi, vuole ricostruire la Chiesa e intraprendere una nuova evangelizzazione.

Conclusosi l'intervento di Mirco Agerde, è seguita la celebrazione della S. Messa.

Anche l'omelia del celebrante, Don Gino Oliosi, si è sviluppata a partire dalla domanda che nel Vangelo Gesù pone agli apostoli: «Ma voi chi dite che io sia»? La risposta di Pietro è valida anche per noi, unitamente all'attuale successore di Pietro. A differenza della gente, Pietro e gli altri apostoli non credono che Gesù sia solo un maestro o un profeta. Gesù è la stessa Parola di Dio, la seconda Persona della Trinità. È il Verbo, il *Logos* del Padre attraverso cui le cose sono state create. I Dodici credono che in Lui operi la stessa Verità, cioè Dio. Don Oliosi ricorda

che, quando nel 1985 incontrò Renato Baron, credette subito alla veridicità della rivelazione privata da lui ricevuta, proprio in virtù dei riferimenti trinitari che essa conteneva: i messaggi dati a Renato partivano dal Padre.

La vita trinitaria è essenzialmente relazione d'amore: avere fede significa essere nella verità, ma la verità senza amore è nulla. Gesù Cristo ha dato la vita per amore. La vita umana si realizza donando. Il profumo che il celebrante una volta sentì durante una Via Crucis a San Martino di Schio, ci rammenta che nel cristianesimo centrale non è la Risurrezione, ma l'amore che Dio ha rivelato nel crocifisso. Il Padre non guarda quante volte cadiamo, ma quante volte ci rialziamo. Con la creazione ha limitato la sua onnipotenza, perché senza libertà non c'è amore. Dio mostra il suo amore con il perdono.

Tornando alla domanda di Gesù agli apostoli, Don Gino Oliosi ha ribadito che c'è il successore di Pietro che ha risposto giusto. Anche noi saremo nel giusto se vedremo nel Papa, nel Vescovo, nel Parroco, nei genitori i vicari di Cristo. La Regina dell'Amore può donarci questa fede e questo entusiasmo. Lei ci esorta a credere che la nostra vita o è Dio o è niente.

Ricevuti il Corpo di Cristo e la benedizione finale, i consacrati sono usciti dalla chiesa parrocchiale per riversarsi sulle strade di Illasi e portare in processione la Regina dell'Amore. Mirco guidava la recita del Santo Rosario.

La processione è terminata nella piazza antistante alla stessa chiesa di San Giorgio, dove uno sventolio festoso di fazzoletti bianchi ha salutato la statua della Madonna.



Chiesa parrocchiale di San Giorgio martire a Illasi



Incontro di Preghiera per Trieste e provincia

di *Giordano Pontini*

Come nel passato anche quest'anno gli amici del Movimento Maria Regina dell'Amore, residenti nella provincia di Trieste, si sono ritrovati nell'ultima decade di settembre, e precisamente domenica 20, nella suggestiva cornice storica della bella Basilica-Santuario di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia. Questa antichissima chiesa, edificata prima dell'anno 1000, nei tempi bui del medio evo è stata uno dei pochi fari di luce accesi che hanno salvaguardato e tenuto alti i grandi valori che stanno alla base della nostra fede. Da questa piccola chiesa, posta sulla sommità del colle che si affaccia, da un lato al golfo di Trieste ed al mare aperto fino a Monfalcone ed a Grado e dall'altro lato all'Istria ed alle strade che anticamente portavano ad Aquileia ed a Lubiana, Maria è sempre stata la protettrice universalmente riconosciuta di tutte le genti di estrazione e provenienza diversa che hanno abitato questa antica e tormentata zona di confine.

Dopo le belle esperienze degli anni scorsi presso la chiesa di Santa Maria Maggiore in Trieste, abbiamo ritenuto, quest'anno, di portare la manifestazione in questa nuova chiesa per poter effettuare una processione che, nel precedente posto, non era tecnicamente fattibile. Malgrado le non promettenti previsioni meteorologiche, il tempo si è mantenuto buono per cui abbiamo potuto sistemarci all'esterno della basilica in un'area attrezzata con sedie ed altare, in un sito di rarissima bellezza naturale, dal quale, da un lato, lo sguardo spaziava sulla confinante Slovenia mentre dall'altro si assaporava la brezza del mare.

In cammino con Maria è stato il tema di questo nostro quarto incontro diocesano di preghiera, aperto a tutti, ma al quale erano particolarmente invitati tutti i consacrati della nostra diocesi alla Regina dell'Amore per stare insieme nella preghiera e crescere nella fede, come raccomandato dalla Madonna. Si è iniziato alle ore 15.30 con l'adorazione eucaristica e la meditazione del Santo Rosario,

seguito dalla catechesi di Mirco Agerde che ha tra l'altro richiamato l'attenzione sulle grandi sfide epocali alle quali dobbiamo essere pronti e preparati. È seguita una processione con la statua della Madonna portata lungo un breve perimetro esterno della Basilica. Alle ore 17.45 è iniziata la S. Messa celebrata da mons. Giampaolo Crepaldi, Arcivescovo di Trieste, allietata dalla bella corale giovanile di San Martino di Schio e dalla voce del soprano Elena Pontini. Erano anche presenti i partecipanti al II Motoraduno Diocesano che quest'anno hanno voluto concludere la loro giornata con la messa sul colle di questa basilica. A conclusione di questo nostro IV Incontro Diocesano di Preghiera, una fraterna e festosa agape aperta a tutti, allietata da manicaretti e squisiti dolci, ma dove la cosa più bella è stata lo stare insieme fraternamente.

Possiamo dire che si è trattato di un incontro molto bello, preparato meticolosamente, dove niente è stato lasciato al caso. Era stato previsto un servizio di accoglienza e di vigilanza per assicurarne un regolare svolgimento. C'erano a disposizione sacerdoti e confessori che hanno lavorato a tempo pieno. Malgrado parecchie difficoltà, tutto ha funzionato in maniera soddisfacente. Il merito va riconosciuto ad una piccola équipe di persone meravigliose che, pregando e lavorando, hanno saputo fare l'impossibile. Un ringraziamento particolare a Maria, Madre dolcissima che, come sempre, ci ha dato un grande aiuto che ci gratifica per gli ostacoli e le incomprensioni che molto spesso incontriamo sulla nostra strada.

Il Cenacolo di Preghiera



di Rita Baron

Cenacolo! Potremmo dire luogo santo, benedetto, dove al primo impatto l'anima del pellegrino percepisce la pace interiore, il distacco dalle cose del mondo. ("Lasciate al mondo le cose del mondo» M.M.).

Cenacolo! Segno visibile della presenza dell'invisibile Dio, che per mezzo di Maria, accoglie tutti i nostri sentimenti, sofferenze, speranze, interrogativi, domande di tutti i giorni. Anzitutto lasciamo nelle mani di Maria le nostre pene, sperando, con la nostra debole fede, in una risposta, una grazia...

Ci siamo mai chiesti cos'è il Cenacolo?

Ecco il Cenacolo: "casa" e "scuola di preghiera" così ha detto la Madonna. È una casa di cura che guarisce lo spirito. Certamente il pellegrino che viene qui è attratto dalla Madonna, la Madre di Dio, con tutti i suoi messaggi, che altro non sono che Vangelo spie-

gato da una Madre che vuole portare a Gesù tutti i suoi figli.

Quante cose avremmo da raccontare! Momenti di gioia, di festa che ancora vivono in noi; le parole della Regina dell'Amore, le esortazioni di Renato che con tanto calore trasmetteva ai nostri cuori. Questa casa, con quel meraviglioso parco così vicino alla Chiesetta di San Martino e al Monte di Cristo, sembra sia lì apposta per noi, pare ci stesse aspettando.

L'anziana signora proprietaria, in quell'anno 1986 viene a mancare e subito la villa viene messa in vendita, ed è questo un segno dal cielo per noi che entra subito nel nostro pensiero, e Maria non tarda a confermarlo.

Mi viene in mente il racconto di Renato quando, ragazzino, assieme agli amici della contrada andava in quel luogo a giocare e mi raccontava le meraviglie di quel parco e il fascino della "villa rossa". Ricorda-

va che allora i signori "Sessa" non avevano la macchina, ma un calesse trainato dai cavalli e con eleganza passavano per la contrada ed entravano in villa. ... È anche questa una parte di vita di Renato. È bello ricordarlo ragazzino, girare in questi luoghi, il Monte di Cristo, la Chiesetta di San Martino, ignaro di tutto ciò che sarebbe avvenuto.

Tutto cominciò così: durante una apparizione in chiesetta a San Martino, riuniti in gruppo di preghiera, la Madonna conferma quanto allora si pensava:

«Sia lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Figli miei, per la potenza e per il suo valore, la preghiera è la regina delle vittorie. Voi state capendo l'importanza della preghiera, voi insegnerete a tutti a pregare. Alla Casa che pensate: se voi vorrete sarà la Scuola di Preghiera. Coraggio, figli miei, abbiate coraggio, con Gesù e Maria tutto potrete fare. Benedico voi e tutto il vostro gruppo» (1/9/1986).

Il 5 maggio 1987 si prende possesso di questa casa e una sorpresa qualche giorno dopo ci attende. Il 12 giugno avviene la prima apparizione al Cenacolo:

«Benediciamo e ringraziamo il Padre. Figli cari, vi ho condotti in questo luogo del vostro ritrovo. Qui pregherete insieme e crescerete nella preghiera. Anime umili vi desidero, voi le mie anime umili che combatteranno con l'arma dell'umiltà contro il male. Questa sarà la vostra Casa, la mia Casa. Qui, vi attendo tutti,

figli miei. Benedico questa Casa Cenacolo d'Amore e benedico tutti voi che qui vivrete e opererete».

E Maria guida ogni pensiero di Renato ed esprime i suoi desideri per questa Casa.

Il 24 agosto 1987 Renato ha un lungo colloquio con la Vergine, le chede diverse cose, Lei risponde e manifesta un suo desiderio:

«Glorifichiamo il Padre. Renato, come vorrei che voi metteste un Bambino piccolissimo sopra questo altare ed osservaste il suo umile atteggiamento, soprattutto la semplicità della sua innocenza».

E questo desiderio di Maria viene accolto e viene messo sopra all'altare una culla con una piccola statua di Gesù Bambino, e sarà questo piccolo Gesù a dare grandi segni di richiami alla conversione, come profumi intensi e, per la prima volta il 28 dicembre 1987, il pianto, che durò ben quattro ore e si ripeterà successivamente per altre quattro volte. Però anche questi segni non sono stati accolti seriamente.

La prima tappa del pellegrino che arriva al Cenacolo è normalmente la visita alla Cappella per un saluto a Gesù che lì, nel Tabernacolo, aspetta tutti per riaccendere la nostra fede, un po' spenta dalle tante sofferenze e tentazioni di ogni giorno, per donarci la pace, la gioia, la consolazione e mantenere viva la nostra speranza in Lui.

A fianco, davanti a quel Crocifisso molto simile al vero, lasciamo le nostre croci, i nostri

pensieri. Poi, una preghiera davanti all'urna del pianto di Gesù Bambino, a fianco della quale è stato esposto il primo lenzuolino con l'alone lasciato dalle lacrime, a ricordo del primo lungo pianto di Gesù.

Una preghiera anche davanti alla croce profumata, grande segno per questa Casa.

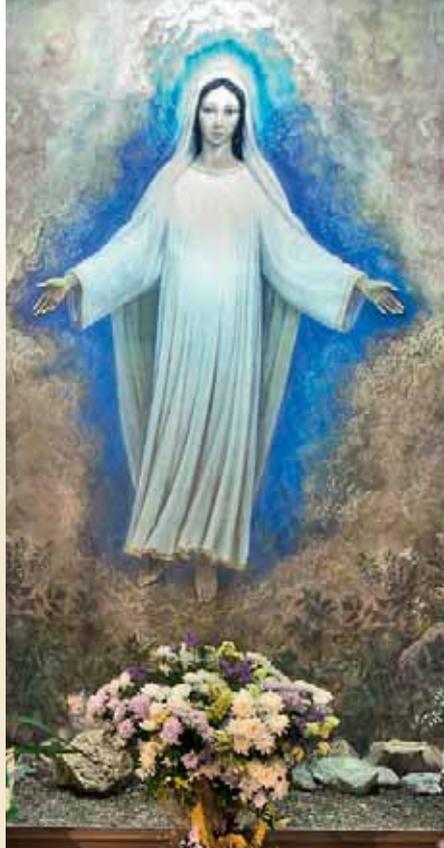
D'obbligo è l'attesa visita in Cripta, un saluto, una fervente preghiera alla Regina dell'Amore nel luogo da Lei benedetto con tante apparizioni al nostro caro Renato;

con lui parlava, dialogava, rivolgendosi a noi con tutti i suoi richiami accorati. Quel luogo era ancora un rudere adibito a lavanderia, o disbrigo per la casa, quando Renato guardava e pensava a come sistemare quella stanza. La Madonna appare e conferma le sue intenzioni:

«Verrò ancora per guidarvi, il luogo tu lo stai già pensando» (11/5/1988).

Ecco la conferma: altro luogo di preghiera e di incontri con Lei in quella casa. Così, nasce la Cripta del Cenacolo, benedetta dalla sua prima apparizione.

Da allora si comincia a sistemare e abbellire quel luogo



L'affresco della Madonna nella Cripta del Cenacolo

d'incontro e di preghiera con la Vergine Maria, dove l'anima sosta in silenzio, prega, piange anche, e tutto confida e ringrazia. Qui abbiamo tanti ricordi con Renato. Quando la Madonna lo chiamava con il suo soave profumo, capivamo che aveva qualcosa

La cappella del Cenacolo con il Gesù Bambino che ha lacrimato e la Croce che profuma



da comunicarci. Ci si riuniva in Cripta silenziosi, ansiosi di sentire l'ultima sua parola. Per tutti, c'era una risposta giusta a quel momento, per quel problema: tanta era la gioia, la serenità e la forza spirituale che



La Santa Casa di Nazareth nel parco del Cenacolo

Il dipinto di Gesù nella cappella della Risurrezione



riempivano il cuore.

Ad un gruppo di giovani riuniti per un ritiro spirituale, la Madonna si fa presente assicurando loro il giusto cammino con la certezza di essere sempre nel loro cuore:

«Figli cari, poiché voi desiderate crescere e camminare con me, vi assicuro che io camminerò con voi. Siete nel mio Cuore. Figli miei, vi amo e vi aiuterò. Nel cuore di questa Casa vi attendo in preghiera, nascosti agli occhi degli uomini ma visibili a Dio. Domani alla stessa ora qui vi attendo»
(14/7/1988).

Dopo queste tappe il pellegrino s'incontra spesso con un volontario dell'Opera, per un breve colloquio, per chiedere un consiglio, lasciare una richiesta di preghiere...

Prosegue poi la visita ad altri luoghi, la Santa Casa di Nazareth, la Cappella della Risurrezione, il Presepio, luogo caro dove la Madonna

appariva a Renato puntualmente a mezzanotte di ogni S a n t o

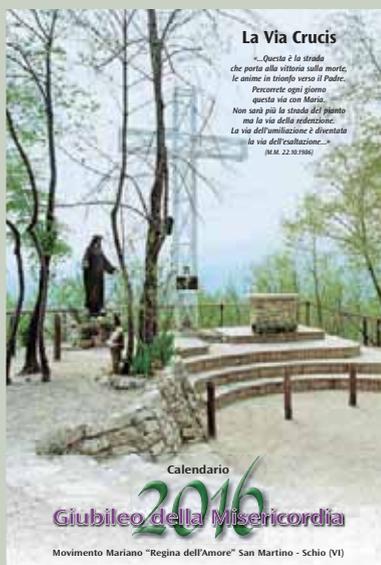
Natale. Si prosegue poi, per chi può camminare, con la preghiera della Via Crucis al Monte di Cristo, pure luogo benedetto da tante apparizioni notturne di Maria, con la presenza di tanti fedeli venuti da lontano.

E così termina la giornata del pellegrino a San Martino di Schio al Cenacolo di preghiera. Si torna a casa sorretti

dall'amore di Maria con tanta serenità da donare agli altri.

...E Renato parlava (e ancora parla ai nostri cuori) al Monte di Cristo e al Cenacolo, e risuona ancora l'eco delle sue parole dettate da Maria.

Rimanga in noi il ricordo di un Renato non solo bambino, quando con i suoi compagni giocava al Cenacolo, ma il ricordo di un Renato che aveva il coraggio di parlare con la verità del Vangelo, con l'amore eroico delle sue virtù, fino a dare la vita per la continuità di quest'Opera e per la Chiesa tutta.



*Il calendario
2016
del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
è disponibile
al Cenacolo.*

*Il tema dell'anno
è la Via Crucis.*



Scuola Paritaria

di Renzo Guidoboni

Sulla scuola parificata, o paritaria, legalmente riconosciuta dallo Stato, si è già scritto. Oggi l'argomento viene ripreso dato che se ne discute grazie ad una sentenza della Corte di Cassazione che ha condannato due Istituti religiosi di Livorno al pagamento dell'Ici.

Sentenza opinabile. Per chiarezza è opportuno partire dall'articolo 33 della Costituzione, che tratta della libertà d'insegnamento nel nostro Paese, e che così recita: "L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento equipollente a quello degli alunni delle scuole statali...".

Dall'articolo si evince che l'istruzione e l'educazione non devono essere soggette, salvo il rispetto delle leggi vigenti, a limiti e condizionamenti. Concetto di grande civiltà;

non il solito bla bla o una stantia retorica. Per un confronto si pensi a come si vive ove la libertà è negata, il dibattito democratico è soppresso perché vige il pensiero unico. Ciò detto, chiediamoci cosa succederebbe se le scuole paritarie, laiche e, per la maggior parte, cattoliche, dovessero chiudere. Sicuramente un aggravio fiscale ed un deficit di strutture.

Le scuole paritarie, in particolare quelle per l'infanzia (4500) in Italia), suppliscono alla carenza di Istituti statali, ancora oggi. È la sussidiarietà. Inoltre consentono un notevole risparmio per la collettività, nonostante l'esenzione fiscale (Imu) prevista per queste scuole, cattoliche o laiche che siano, in quanto non perseguono finalità di lucro.

Forse non tutti sanno che le rette annuali delle scuole paritarie variano dai 2000 ai 3000 euro, mentre ogni allievo nella scuola pubblica costa 6820 euro all'anno allo Stato. La differenza, enorme, è sotto gli occhi di tutti.

Considerando che gli studenti delle paritarie sono oltre un milione, qualora costoro dovessero passare alle scuole pubbliche, lo Stato dovrebbe spendere circa sette miliardi. Poiché le paritarie ricevono

un contributo statale di 500 milioni, il risparmio per lo Stato si aggira, comunque, attorno a sei miliardi e mezzo. Anche senza imporre una tassazione (Imu).

Altri articoli che affermano la libertà di insegnamento e la responsabilità dell'educazione sono:

- l'articolo 147 del Codice civile: "Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi di mantenere, istruire ed educare la prole";

- l'articolo 30 della Costituzione: "È dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio";

- l'articolo 3 della Costituzione: "...È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ... impediscono il pieno sviluppo della persona umana...".

Affermazioni in contrasto con la sentenza della Corte di Cassazione che impone una tassazione fiscale.

Proprio sulla tassazione il Presidente Luigi Einaudi, liberale, economista e Capo di Stato, così scrisse: "L'obbligo violerebbe la libertà dei giovani di scegliere l'educazione da essi preferita. L'opinione contraria conduce alla instaurazione di un monopolio o duopolio nel campo della scuola, che, fra tutte le specie monopolistiche, pare la pessima".

E monsignor Nunzio Galantino, riguardo alla sentenza, così si è espresso: "Non è la scuola cattolica ad affamare l'Italia".

No al matrimonio omosessuale

di Renzo Guidoboni

È nostra convinzione che una cosa è prendere atto di una certa realtà, ed altra cosa è la famiglia. **Ogni equiparazione va rifiutata**, come pure la paura eccessiva (omofobia) dell'omosessualità. Tuttavia è ragionevole riconoscere alcuni diritti alle coppie omosessuali, senza, però, attribuire loro la qualifica di nucleo familiare. Non ho elementi sufficienti per quantificare la presenza dell'omosessualità nel nostro Paese, anche se sembra assurgere a fenomeno di massa. Ciononostante ammettere che le coppie omosessuali abbiano il diritto (né vedo come si potrebbe negarglielo) di professare liberamente (è un fatto privato) il loro amore debba comportare **l'imposizione della teoria del gender, avere figli, pretendere di essere famiglia**, non è accettabile.

La Chiesa e la Costituzione repubblicana parlano chiaro. L'articolo 29 recita: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Ed il matrimonio di cui qui si parla non può essere equiparato ad altre forme di convivenza che non si basino sul **presupposto dell'unione di un uomo e una donna e sulla procreazione come finalità**.

Comprensione? Sì. Rispetto che si deve ad ogni persona, alla sua dignità, riconoscimento dei suoi diritti? Sì. Cancellare la differenza di genere? No.

La differenza del genere maschile e femminile, **conditio sine qua non** del matrimonio, è fuor di discussione.

La famiglia "tradizionale", anche se in crisi, rimane pur sempre il modello condiviso dalla società contemporanea.

I diritti non vanno confusi con i desideri.

Di questa vasta problematica si è interessata la **Corte europea per i diritti dell'uomo (Cedu)**, chiamata ad esprimersi su un ricorso presentato da tre coppie formate da uomini, tutti italiani. La stampa nazionale ha dato notizia di una condanna che la Corte europea avrebbe emesso contro l'Italia per il mancato riconoscimento delle famiglie omosessuali. Come scrive Raffaele Buscemi su "Il primo giorno", le cose non sono andate così. La Corte ha accolto i ricorsi ed ha chiesto all'Italia di adottare qualche forma di riconoscimento legale, **senza oneri per lo Stato e nemmeno alcuna equiparazione al matrimonio**.

Pur ravvisando un deficit di tutela, nell'ordinamento italiano, dei diritti dei conviventi dello stesso sesso e suggerendo di adottare la forma delle unioni civili, **la Corte non ammette né il diritto al matrimonio né all'adozione**.

Nessuna condanna, da parte della Corte, e nessun obbligo a legalizzare i matrimoni omosessuali.

Materie così complesse e delicate come la famiglia e la vita, rimangono nella discrezionalità dei Parlamenti nazionali.

26



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.



Il devastante attacco che la famiglia sta subendo

di Franco Marchetto

Domenica 27 settembre - quarta del mese e dopo la pausa estiva - è ripreso in sala San Benedetto l'incontro formativo per i giovani in cammino con il Movimento Mariano. Questa volta abbiamo avuto un relatore d'eccezione, il nostro caro Pierluigi Bianchi Cagliosi, grande esperto dell'antropologia della famiglia, in particolare quella cristiana, cellula fondamentale della società.

Abbiamo parlato di famiglia e in particolare del devastante attacco che sta subendo da parte di alcuni "poteri forti", servitori di Satana, il quale ha come unico obbiettivo la distruzione del popolo di Dio. In questi decenni abbiamo visto che gli attacchi alla famiglia con leggi ad hoc sono stati molteplici, a partire dalla legge sul divorzio che lede l'indissolubilità dell'unione matrimoniale davanti a Dio; la legge sull'aborto che attacca il senso primo della famiglia che è la procreazione e quindi lo sviluppo stesso della società; per ultimo, ma non meno grave, l'indottrinamento nelle scuole sulla teoria del gender,

che vuole attaccare la moralità stessa della persona a partire dall'adolescenza, facendo passare come normale la possibilità di cambiare genere sessuale in qualunque momento. Dobbiamo renderci conto che queste leggi, questi tipi di educazione avranno conseguenze devastanti nelle generazioni future dove troveremo bambini cresciuti senza più morale sessuale e senza sapere più qual è la propria identità.

Nella situazione attuale fare famiglia è sempre più difficile poiché non è sostenuta da nessuna istituzione: anche all'interno della Chiesa ci sono evidenti problemi e divisioni su questo argomento e proprio per questo Papa Francesco ha indetto un Sinodo sulla famiglia. Purtroppo l'individualismo ci sta facendo pensare alla famiglia come a un problema, ad un ostacolo da evitare (ecco perché i giovani non vogliono più sposarsi), ma dobbiamo renderci conto invece che è una risorsa che Dio ci ha donato. Solo quando saremo cristiani che credono veramente e si nutrono costantemente della Parola di Dio e di Gesù Eucaristia potremo comprendere

che l'unica via per essere felici non è quella di pensare a noi stessi, ma di donarsi al prossimo e la famiglia è l'ambiente perfetto per mettere in pratica questa Parola.

Dice Maria il 17 agosto del 1988: *"Preghiamo il Padre. Figlio mio, tutte le potenze demoniache sono all'opera come non mai nella storia umana, ma la vostra opera è di origine divina. Figli cari, guardate con me verso l'avvenire che sarà di vittoria. Andiamo incontro a Gesù che viene. Non voltatevi indietro a guardare chi si è perduto, fra poco sarà troppo tardi per loro perché il tempo sarà passato. Questi rimarranno soli, mentre voi sarete con me. Coraggio, figli miei, coraggio. Vi benedico"*.

Dopo la catechesi, la consueta Ora di adorazione e, a seguire, i lavori di gruppo hanno concluso il pomeriggio dedicato ai giovani.

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovaniregonadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>



Tour 2015 del Festival di musica cristiana "Il Mondo canta Maria"



di Fabio Angiolin

Sabato 5 settembre si è concluso a Motta di Livenza (Treviso) l'annuale TOUR 2015 del Festival di Musica Cristiana "Il mondo canta Maria" organizzato dalla nostra emittente Radio Kolbe. Una serie di concerti che ci hanno portato anche quest'anno a testimoniare e far conoscere la grandezza di Maria con la musica in sette città italiane. Hanno partecipato undici artisti dei quali due per la prima volta invitati al Festival: il gruppo "Nuova Aurora" di Palermo e il cantautore romano Roberto Martucci.

Il Tour ha avuto inizio domenica 26 aprile nella tappa vicentina di Torri di Quartesolo, a conclusione della Missione Parrocchiale organizzata dalla locale Unità Pastorale di Torri-Marola-Lerino.

È proseguito con una lunga trasferta in treno martedì 5 maggio nella bella cittadina di Latiano in provincia di Brindisi, in occasione della loro Festività Patronale di Maria. È stata la prima volta per il Festival di presenziare in una città della Puglia. Sabato 9 maggio ci ha visti a Montebello Vicentino, invitati dalla locale Parrocchia in occasione della Festa della Solenne che viene da loro ricordata ogni cinque anni.

Sabato 4 luglio abbiamo affrontato la trasferta più lunga di quest'anno, raggiungendo per la prima volta la regione Calabria e precisamente la località turistica di Roccella Jonica. La serata si è svolta nel suggestivo anfiteatro comunale. Una calorosa accoglienza, una serietà organizzativa e un forte attaccamento a Maria. Tutti valori che hanno arricchito la nostra presenza e quella degli artisti nel litorale ionico. Sabato 18 luglio abbiamo proseguito il tour con la riconfermata e collaudata tappa itinerante nella Diocesi di Ferrara. È il quinto anno consecutivo che il Vicariato San Guido Abate ci rinnova l'invito.

28



Gruppo Nuova Aurora



Roberto Bignoli



Giancarlo Airaghi



Frà Leonardo Civitavecchia



Frà Alessandro



Aurelio Pitino

Quest'anno ha accolto l'evento la cittadina di Mesola, nella sua bella e caratteristica piazza con al centro il castello, dove alla presenza di un numeroso e interessato pubblico si è svolto il concerto.

Domenica 16 agosto, in occasione del nostro Meeting Internazionale dei Giovani di San Martino, abbiamo presentato per la prima volta uno spettacolo con l'orchestra e coro di 45 elementi diretti dal maestro Maurizio Mune e con la partecipazione del conosciuto tenore Frà Alessandro di Assisi, Roberto Bragagnolo di Trento e Roberto Bignoli. L'occasione di presentare ufficialmente il nuovo CD "Terra di Preghiera... Terra di Maria", edito dalla nostra Casa editrice Regina dell'Amore, che contiene tra le varie canzoni l'inno ufficiale di Maria Regina dell'Amore e il brano della Consacrazione a Maria. Una professionale produzione curata nei dettagli dal Maestro Maurizio Mune che ringraziamo per l'impegno, la tenacia e professionalità nella realizzazione dell'opera. Sabato 5 settembre siamo stati ospitati, per il quarto anno consecutivo, presso



Anna Maria Pozza



Ornella Taziani



Lino Eupani



Monica Dal Molin

il Santuario Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza (Treviso). In questo bellissimo e nel contempo umile Santuario Mariano, il concerto è stato veramente indimenticabile, malgrado le bizze del tempo che ci hanno obbligati a sistemarci all'interno del Santuario, stracolmo di persone intervenute grazie alla bravura degli artisti, alla predisposizione delle persone accorse e alla forte presenza di spiritualità mariana.

L'interpretazione dell'inno del festival, dedicato a Maria Regina dell'Amore, e cantato dagli artisti e dal pubblico a conclusione di ogni serata, è stato un intenso momento di preghiera, di gioia e condivisione. La Sua vicinanza, ci ha aiutato a portare a termine al meglio le serate, consapevoli che questo progetto, portato avanti con costanza e deter-

minazione da 16 anni, può diventare un modo alternativo di evangelizzazione. Un grazie a tutti i volontari dello Staff di Radio Kolbe, ai fotografi Enrico e Marco, ai bravi presentatori Anna Maria, Lino, Ornella e alla giovane esordiente Monica e a tutti gli artisti che hanno condiviso con semplicità e devozione mariana le nostre serate, riuscendo dal palco a trasmettere dell'ottima musica, arricchita dalla testimonianza di fede. L'appuntamento per i nostri appassionati e per quanti desidereranno seguirci e anche collaborare nel promuovere nuove tappe è per il TOUR 2016. Ci è già giunto qualche interessamento da parte di alcune Parrocchie desiderose ad accogliere il Festival.

Per ulteriori informazioni e contatti visitate il sito ufficiale: www.ilmondocantamaria.it



Roberto Martucci



Suor Manuela Vargiu



Tony Nevoso



Rachele Consolini



Marco Bonini



Claudio Venturi

Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.

La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



“... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei”.

(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **sceglierne liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:

Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Terzo sabato di settembre e ottobre

Ringraziamo i gruppi di Nove, Stroppari, Longa, Belvedere (VI) che sabato 19 settembre 2015 hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di Asiago (VI) con la corale di Gelesio (PD) che l'ha animata sabato 17 ottobre 2015.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



Le Corali del 24° Meeting

Allo scorso Meeting hanno partecipato tre corali che si sono alternate allietando le varie celebrazioni. La corale "Regina dell'Amore" (foto 1) ha dato il meglio di sé per l'apertura (13 agosto) e per il giorno solenne dell'Assunta (15 agosto). La corale, formata appositamente per il Meeting da un gruppo di giovani di lingua tedesca (foto 2), ha svolto il suo compito nella giornata di venerdì 14 agosto.

La corale "Santa Maria della Lode" (foto 3) della parrocchia scledense di SS. Trinità è intervenuta

nella giornata di chiusura (16 agosto). Bisogna riconoscere che il successo del Meeting è dipeso anche dal loro impegno e dalla loro bravura.

Enzo Martino



STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
 36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

Calendario Attività 2016

- | | |
|--------------------|---|
| 1 gennaio | - Maria SS. Madre di Dio, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca |
| 2 febbraio | - Presentazione del Signore, Consacrazione e Rinnovo per fedeli altoatesini |
| 25 marzo | - Venerdì Santo - 31° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron. Ore 15 e ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo |
| 10 aprile | - Inizio preparazione al Cenacolo della Consacrazione a Maria di Pentecoste |
| 23÷24 aprile | - Convegno Internazionale del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" |
| 1 maggio | - Giornata di preghiera per il Papa |
| 8 maggio | - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste |
| 12÷14 maggio | - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla solennità di Pentecoste |
| 15 maggio | - Pentecoste, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana |
| 29 maggio | - Corpus Domini, ore 16, Santa Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo |
| 5 giugno | - Ore 15.30: Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo |
| 12÷15 agosto | - Assunzione - XXV Meeting Internazionale dei Giovani |
| 30 agosto÷11 sett. | - Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" |
| 2 settembre | - 12° Anniversario della nascita al cielo di Renato Baron |
| 4 settembre | - Commemorazione nel 12° anniversario della nascita al cielo di Renato Baron |
| 9÷11 settembre | - Rinnovo Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca |
| 2 ottobre | - Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria |
| 8 ottobre | - Convegno Nazionale dei Capigruppo italiani |
| 6 novembre | - Inizio preparazione alla Consacrazione dell'8 dicembre al Cenacolo |
| 20 novembre | - Cristo Re - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste |
| 5÷7 dicembre | - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione dell'Immacolata |
| 8 dicembre | - Immacolata Concezione, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana |
| 22÷24 dicembre | - Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale del Signore |
| 24 dicembre | - ore 23: Santa Messa al Cenacolo nella notte di Natale e Processione al Presepe |
| 28 dicembre | - SS. Innocenti Martiri. Giornata di preghiera per la vita a cura del Movimento "Con Cristo per la Vita" |
| 31 dicembre | - San Silvestro, ore 22.30: Via Crucis al Monte di Cristo di fine anno |

Appuntamenti Settimanali e Mensili

- | | |
|--------------------|---|
| Tutte le domeniche | ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo |
| | - Su chiamata personale saranno organizzate dal Movimento anche alcune giornate dedicate ai rinnovi di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria per fedeli di lingua italiana |
| 2ª domenica | 15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo |
| 4ª domenica | 15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo |
| Tutti i lunedì | 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo |
| Tutti i mercoledì | 20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti |
| Tutti i giovedì | 9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
20.30 - Preghiera al Cenacolo a cura del Gruppo Giovani |
| Tutti i venerdì | 21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
23.00÷7.00 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo |
| 1° sabato | 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
21.00 - Preghiera al Cenacolo a cura del Gruppo Giovani |
| | Segue veglia notturna fino alle 6.45 |
| 3° sabato | 15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" |
| Tutti i sabati | 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo |

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.